



1

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE

### FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

Sede Centrale: MILANO - Via Silvio Pellico, 8

Milano, 10 Maggio 1918,

### COMITATO CENTRALE

#### SPETT. CONSIGLIO DIRETTIVO,

Si rinnovano frequently le cerimonie per consegne di bandiere, e l'intervento delle nostre Sezioni è richiesto spesso per manifestazioni promosse da gruppi politici.

L'Associazione rimane ferma al programma del suo Statuto e del Congresso. Vuol fare opera fervida e pura di patriottismo, manifestare l'orgoglio dei suoi soci di aver fatto il proprio dovere e compiuto qualche sacrificio per la Patria. Per il loro valore morale, per la significazione altissima che debbono avere le manifestazioni della Associazione debbono essere improntate alla maggiore austerità e sobrietà di atteggiamento. Deve essere evitato tutto ciò che può avere parvenza di festa in un'ora tragica in cui tanti nostri fratelli si espongono a morire e soffrire più ancora di noi per la difesa d'Italia.

Se vogliamo conservare intatto il patrimonio morale della Associazione, che è la nostra sola ricchezza, non dobbiamo sperperare le nostre forze, ad ogni passo in sbandieramenti ed in rumori. Il Mutilato deve considerarsi per definizione come un propagandista della resistenza.

Ogni sua parola, ogni atto deve essere di persuasione e di fervore. Più di ogni altra, utile è l'opera oscura di ogni giorno, la comunione degli spiriti che hanno sofferto, e che, uniti, dicono agli altri la

<sup>1</sup> Tutti i documenti riprodotti sono di proprietà dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Vigevano. Senza autorizzazione scritta ne è vietata la copia, la riproduzione, la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo della presente documentazione.

loro fede. E più che la parola vuota giova l'esempio, l'aiuto, l'assistenza ai Mutilati dei ceti più modesti, alle famiglie degli scomparsi, a chiunque in quest'ora possa avere bisogno di noi. Dobbiamo guadagnarci la stima e la fiducia delle schiere dei Mutilati e di tutta la Nazione, coi fatti, con la creazione di un organismo saldo e robusto, che sia l'avanguardia di coloro che ritorneranno. Le umili pratiche, che non fanno rumore, la sollecitazione di una pensione ritardata, la difesa contro una dimenticanza, od un errore, la visita al degente nell'ospedale, il consiglio al fratello nostro che si trova minorato nella vita, devono essere la trama del bene cui dobbiamo dare, ogni giorno quella energia che ci resta. Poche dimostrazioni pubbliche, dunque. E siano austere e severe. Abbiamo un animo di Guerra, e cioè evitino ogni inutile pompa. Non possiamo accettare le serate di onore nei teatri, i ricevimenti di lusso ed i doni di fiori. Deve essere vivo sempre nel nostro ricordo chi è lassù in trincea fra il sangue ed il fango. Nelle rappresentanze, nelle partecipazioni delle sezioni deve essere data parità ai Mutilati, anche se di grado modesto, anche se semplici soldati. Un trattamento meno riguardoso pei più umili è una offesa all'Associazione.

Sia evitata ogni pompa.

E siano più che è possibile, manifestazioni nostre, della nostra Associazione. Non dobbiamo negare la nostra adesione a tutto ciò che è dichiarazione ed attività di resistenza, per la Patria. Ma non dobbiamo accodarci a nessuno. Non dobbiamo dimenticare il precetto del nostro Statuto, che è di patriottismo, ma di apoliticità. Non dobbiamo essere i soldati di nessun gruppo politico, anche se di nobili idealità.

Siamo i soldati della Patria, anche oggi che siamo Mutilati ed Invalidi. Abbiamo un programma da svolgere di operosità tecnica, di modificazioni legislative, di creazioni di nuovi Istituti. Dobbiamo preparare il terreno a coloro che ritorneranno.

Tutto per la Patria, ma appunto per la devozione verso essa, non dobbiamo con atteggiamenti politici pregiudicare lo svolgimento del nostro programma e del nostro avvenire.

Per essere una forza più efficiente di resistenza dobbiamo stare al di fuori dei partiti.

Si ispirino le sezioni a queste direttive, sicure di servire la Patria e la causa nostra, sempre, con l'animo più puro. E, per cominciare, apprestino fin da ora la nostra commemorazione dell'entrata in guerra pel 24 Maggio. Non cortei, non feste, non grida in un momento in cui per la Patria si soffre e si muore.

Ricorderemo questa data, raccogliendoci fra di noi, organizzando la visita ai degenti negli Ospedali, recando aiuti e doni alle famiglie più povere dei più lontani.

Rivolgiamo formale invito a tutte le sezioni di preparare subito questa celebrazione intima, nostra, del 24 Maggio, senza mettersi a rimorchio di altre iniziative e soprattutto di nessun partito.

L'Associazione vuole essere una forza di per sé, perché nulla sa di volere che non sia di giustizia, e di vantaggio alla Patria.

Il Presidente del Comitato Centrale  
Capitano DANTE DALL'ARA.